

Ambiente Prodotto dalle insospettabili qualità Pesca al Trasimeno Si punta sul carassio per uscire dalla crisi

LE CARATTERISTICHE DIETETICO NUTRIZIONALI

SPECIE	ATEROGENICO	TROMBOGENICO
Carassio	0,34	0,21
Trota	0,45	0,21
Coniglio	0,70	0,99
Pollo	0,49	0,88
Piccione	0,41	0,94
Suino	0,54	1,22
Ovino	0,80	1,57
Bovino	0,97	2,04



EGCdesign

Un piano di intervento complessivo con la presidente della Regione Lorenzetti che ha garantito l'attivazione di un tavolo

Roberto Sabatini

SAN SAVINO (MAGIONE) - Sono rimasti in cinquanta, raggruppati in due cooperative: sono i pescatori professionali del Trasimeno che dopo gli anni d'oro in cui erano centinaia e la loro attività era la fonte economica primaria del bacino, oggi sono alle prese con i problemi legati alla crisi, alle problematiche dell'ambiente e ad un mestiere che, vista l'età degli addetti, rischia di scomparire.

Questi i temi caldi portati sul tavolo da Aurelio Cocchini, presidente della coop. pescatori del

lago Trasimeno e da Andrea Fora, presidente Confcooperative Umbria al cospetto dell'interlocutore istituzionale di massimo livello come il presidente della Giunta regionale Maria Rita Lorenzetti.

Un faccia a faccia per spiegare lo stato della crisi del settore, ma anche per fare proposte concrete e dare vita ad un tavolo al quale possano sedere tutti i soggetti interessati ad un rilancio del Trasimeno.

Andrea Fora, della confcooperative Umbria, ha ricordato l'importanza della categoria dei pescatori, fondamentale non solo

per il risvolto economico, ma anche e soprattutto sociale, facendo riferimento anche all'aspetto del turismo legato all'attività della pesca. Una categoria dunque da salvaguardare a tutti i costi.

Aurelio Cocchini ha ripercorso la storia degli ultimi anni dello specchio d'acqua, ricordando che le specie alloctone immesse nel lago hanno finito per trasformare completamente la fauna ittica caratterizzata oggi dalla invasiva presenza del pesce "carassio" che ha quasi fatto sparire le altre specie. Oggi, dopo anni di "emarginazione" a cui era stato costretto, relegato soltanto ad utilizzo per le farine animali, il carassio è stato rivalutato, grazie anche agli studi dell'Università di Perugia che hanno certificato l'assoluto valore dietetico-nutrizionale di questa specie ittica che si colloca ai primi posti in quanto alle caratteristiche ali-

mentari. Un dato, questo, che rappresenta una novità per l'Italia, ma che certamente non lascia stupiti i numerosi immigrati dei paesi dell'Est (Romania, Russia, Polonia) dove il carassio è da sempre una delle specie più commercializzate sui mercati. Dunque tra le proposte di rilancio c'è anche quella di un progetto culinario legato al carassio, presentato, per esempio, sotto forma di crocchette o bastoncini e indirizzato verso il mercato scolastico.

Un progetto, questo, sul quale anche l'associazione Slow Food, presente ieri con Sonia Chiellini, ha dato la sua collaborazione. Precise e circostanziate le assicurazioni fornite dalla presidente Maria Rita Lorenzetti che ha ricordato intanto gli interventi adottati fino ad oggi per salvaguardare l'ecosistema del Trasimeno anche attraverso i drastici provvedimenti della richiesta dello stato di calamità:

"Perché, ha ricordato la Lorenzetti, se non si salva prima l'ambiente è inutile pensare alla pesca o al turismo."

Dunque l'importanza dei lavori

di collagamento con la diga di Montedoglio e con quella del Chiascio. Accordo totale poi sulle linee di sviluppo presentate dai pescatori per il rilancio del prodotto pesce, passando anche per la promozione del carassio e per una commercializzazione e promozione del prodotto "Trasimeno" che deve vedere tanti soggetti insieme dietro ad un tavolo. Un impulso istituzionale che non deve tardare a diventare esecutivo anche per non perdere le occasioni che potrebbero arriva-

re da risorse importanti come quelle europee. Intanto sul piatto è arrivata un'ottima occasione fornita da uno stanziamento di 1.752.000 euro già disponibili

per i primi lavori. Dunque i progetti sono in cantiere e i soggetti istituzionali sono tutti pronti a collaborare. Grandi disponibilità sono giunte anche dai sindaci

di Magione Massimo Alunni Proietti, da quello di Castiglione del Lago, Valter Carloia, e dagli assessori provinciali Sauro Cristofani e Massimo Buconi, che han-

no ricordato il lavoro svolto fino ad oggi e la necessità di un ulteriore impulso da dare ai progetti in cantiere.